

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

Anno XXIV - n. 1210 - 28 Gennaio 2024 – 4<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario

### ***Una Parola di Vita eterna...***

«Ascoltate oggi la voce del Signore»: è il ritornello del salmo responsoriale di questa domenica, ma è anche la frase che sintetizza il messaggio che la Liturgia pone oggi alla nostra riflessione. Della Parola di Dio parla la prima lettura, che ci propone un brano tratto dalla sezione del Libro del Deuteronomio che parla della figura del profeta, cioè di colui che dà voce alle parole che Dio comunica per il bene e la salvezza del suo popolo. Nelle parole di Mosè sono annunciate tutte le figure profetiche che hanno costellato l'Antico Testamento. Ma al tempo stesso la riflessione rabbinica del tempo aveva identificato il profeta annunciato da Mosè con il futuro Messia. E Gesù, con il suo comportamento, dimostra proprio di adempiere l'antica profezia di Mosè e di essere il Messia liberatore, il profeta atteso al quale ciascun credente è chiamato a dare ascolto. L'evangelista Marco sottolinea questo aspetto parlando dell'autorità che Gesù dimostrava nel suo insegnamento, contrapponendola a quella degli scribi. Questi ultimi, infatti, nella società ebraica rivestivano certamente una autorità, che gli derivava però dalla citazione dei testi o di altre autorità del passato. In Gesù, invece, l'autorità si fonda direttamente sulla sua persona ed è rivelazione cristologica (dato centrale nel Vangelo di Marco) della presenza e dell'agire salvifico di Dio che libera l'uomo dalle potenze del male. Tra i numerosi spunti di riflessione che il Vangelo oggi offre ne scelgo solo uno per motivi di spazio: il grido dell'uomo posseduto che nella sinagoga urla «*che vuoi da noi, Gesù Nazareno?*». Sembra il grido che in ogni tempo, anche il nostro, viene indirizzato al cielo da parte di coloro che antepongono i propri interessi al bene degli altri, dei più deboli, come ad esempio dei malati o dei bambini che non vengono fatti nascere: «*Che c'entri tu, Dio, con noi?*». E Gesù insegna ai suoi discepoli che davanti all'esperienza del male presente nel mondo, è la sua Parola che redime, libera dal male e dona la Vita vera. E ci invia, in forza del Battesimo ricevuto, a esercitare quel ministero profetico attraverso il quale siamo chiamati a continuare nella storia la missione di Gesù e annunciare che in Cristo il male non può mai avere l'ultima parola. Oggi tocca a noi testimoniare la presenza di Dio in mezzo agli uomini e portare al mondo la Parola di Dio che salva chi la accoglie con fede e dona già da ora, nel nostro presente, ciò che il cuore dell'uomo veramente desidera come senso dell'esistenza: la Vita eterna.

■ Coinvolge genitori e ragazzi di 30 nazioni il progetto Up2Me dei Focolari. Un'esperienza relazionale di reciprocità per accompagnare, con formule diverse, bambini ma anche giovani oltre i 18 anni

# SPIEGAMI COSA VUOL DIRE "TI AMO".

**Prosegue il nostro viaggio tra i percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità. Il criterio guida rimane quello espresso da papa Francesco nella catechesi di mercoledì 17 gennaio: Amare vuol dire rispettare**

Non solo formazione alla sessualità ma un'esperienza relazionale di reciprocità per comprendere insieme, ragazzi, genitori e formatori, che si possono maturare risposte importati in un dialogo aperto e sincero attraverso l'alfabetizzazione emotiva. Si intitola "Up2Me" (dipende da me"), il percorso avviato nel Movimento dei Focolari, dopo anni di collaborazione internazionale tra famiglie e animatori giovanili con importanti contributi interdisciplinari (psicologia, pedagogia, medicina...).

I numeri sono incoraggianti. Dal 2015 il percorso ha visto coinvolte 12 scuole residenziali in 30 nazioni, 4 continenti. Hanno fruito di Up2Me circa tremila tra bambini, ragazzi, giovani e genitori. Il percorso è stato proposto con risultati positivi anche in altri ambienti, comprese case di accoglienza per minori.

**Alla base una visione antropologica che punta a una relazionalità positiva, aperta creativamente alla dialogicità, all'ospitalità, al rispetto delle dimensioni di unicità e irripetibilità della persona umana. In sintesi, alla visione dell'essere umano come amore, nel senso più profondo del termine.** La struttura varia naturalmente in base all'età dei ragazzi. Sono previste sessioni destinate ad approfondire specifiche tematiche che vengono affrontate con l'aiuto di materiale didattico ad hoc. Gli animatori hanno a disposizione anche testi per prepararsi sulle tematiche.

Dai 4 agli 8 anni i bambini sono accompagnati dalle famiglie e aiutati da una coppia di facilitatori. Si lavora sull'educazione integrale curando l'aspetto di competenze emozionali-relazionali dei bambini, base delle loro relazioni affettive e dello sviluppo della sfera sessuale. **Si punta su strumenti di ricerca esplorativa per dialogare con la diversità culturale e suscitare ascolto al tema dell'educazione.** Tanti i riscontri positivi. Raccontano i genitori: «Abbiamo iniziato il percorso con Up2Me con tante aspettative e alla fine del percorso la realtà aveva superato le aspettative. È stato un percorso con tempo "esclusivo" ai nostri figli e ci ha fornito delle chiavi di lettura diverse nell'aiutare i nostri figli che, a loro volta hanno maggiore consapevolezza di mamma e papà (ma come mamma anche tu hai

paura?) nonché di crescita e confronto con gli altri partecipanti di Up2Me, piccoli e grandi». E ancora: «Ci avete insegnato qualcosa per la nostra vita attuale, ma anche per il futuro dei nostri figli. Grazie per aver reso felice la nostra famiglia».

Dai 9 ai 17 anni i ragazzi vengono suddivisi in 3 fasce d'età e i gruppi vengono coordinati da una coppia sposata. I corsi prevedono 10-13 sessioni e proseguono per 3-6 mesi, con approfondimenti su molti aspetti adeguati all'età: dimensioni della persona (corporea, emozionale, intellettuale ecc.), gestione delle emozioni, relazioni (famiglia, gruppo dei pari, partner), amicizia, bullismo, innamoramento, sessualità, nascita vita, custodia del corpo (stili di vita, prevenzione abusi), vantaggi e rischi dei social, orientamento sessuale, progetto di vita e tanto altro ancora. Superate anche le inevitabili diffidenze dei ragazzi: « All'inizio mi sembrava un po' noioso, ma man mano che il corso andava avanti mi è sempre più piaciuto, forse perché iniziavo a conoscere gli altri ragazzi del gruppo oppure perché si trattava di cose che mi interessavano. Fatto sta che mi diverto anche se in alcuni momenti ci si può imbarazzare perché si trattano argomenti non comuni da esporre. **Con questi incontri ho iniziato a conoscere innanzitutto il mio corpo sia esteriormente che interiormente, a conoscere i nostri atteggiamenti e le nostre sensazioni. Comunque mi è piaciuto e lo rifarei volentieri**».

Dai 18 anni in avanti i giovani vengono aiutati ad approfondire il tema dell'affettività e della sessualità da un piccolo team di adulti. Si sperimentano dinamiche, si ricorre a test, giochi, brevi temi e si dialoga molto. Tre le macroaree su cui si insiste: la propria storia, l'identità sessuale e progetto di vita. Prioritaria la formazione tra pari. Infine i genitori che, in gruppo, trovano spazi di confronto/riflessione su tematiche educative legate agli argomenti di Up2Me. Si tratta di un confronto tra pari, non essendoci esperti a guidare: le coppie stesse cercano risposte scaturite dal confronto e condivisione di esperienze. Così, insieme, si mette a fuoco ciò che è necessario per la propria famiglia e in che modo si può migliorare le relazioni coi figli. Racconta una mamma: «Ho trovato molto utile il percorso pensato per i genitori. Innanzitutto, è stata occasione per confrontarmi con mio marito. Troppo spesso accade che l'educazione o il parlare con i figli di determinate tematiche sia delegato ad un membro della coppia... ma spesso accade anche che non ci sia prima e dopo un vero confronto tra noi genitori. Inoltre, è stato occasione per dimostrare loro che esserci era un qualcosa di molto concreto».

**Il percorso non segue schemi rigidi, fissati una volta per tutte. Ma viene aggiornato periodicamente, grazie ai feedback dei tutor dal mondo.** È inoltre in corso uno studio, in collaborazione con l'Istituto Universitario Sophia (Loppiano) ed altre Università, finalizzato a valutare l'impatto dei percorsi svolti ad oggi.



*Articolo del 21 gennaio di Luciano Moia, pubblicato su Avvenire.it.*

# **4<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario** (Anno B)

## **Antifona d'ingresso**

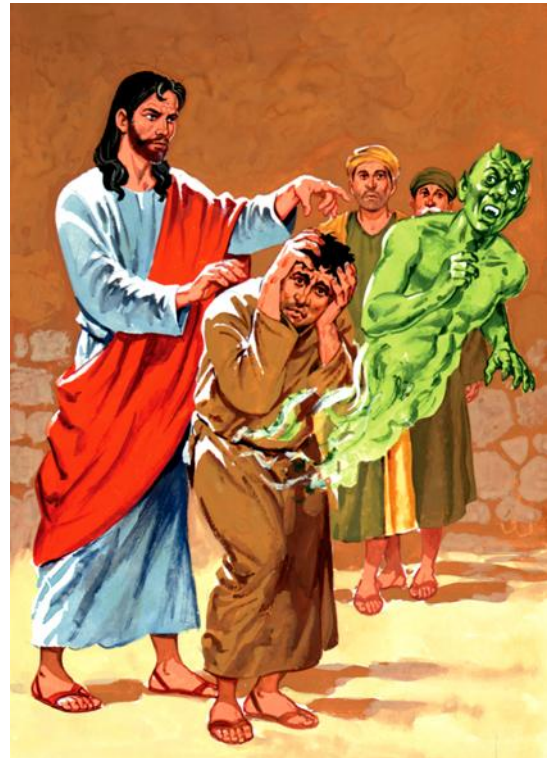
*Salvaci, Signore Dio nostro, e raccogliaci da tutti i popoli,  
perché proclamiamo il tuo santo nome e ci gloriamo della tua lode. (Sal 106,47)*

## **Colletta**

Signore, Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità del Cristo. Egli è Dio, e vive e regna con te...

*Oppure:*

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita la nostra fede.. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



## **PRIMA LETTURA** (Dt 18, 15-20)

*Susciterò un profeta e gli porrò in bocca le mie parole.*

## **Dal libro del Deuterònomio.**

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: “Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia”. Il Signore mi rispose: “Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire”». – **Parola di Dio.**

## **SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)**

**Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.**

Venite, cantiamo al Signore,  
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,  
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio  
e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!  
«Non indurite il cuore come a Merìba,  
come nel giorno di Massa nel deserto,  
dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova  
pur avendo visto le mie opere».

## **SECONDA LETTURA (1Cor 7, 32-35)**

*La vergine si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa.*

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi.**

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso! Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni – **Parola di Dio.**

**Canto al Vangelo (Mt 4, 16)**

***Alleluia, Alleluia.***

*Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione  
e ombra di morte una luce è sorta.*

***Alleluia***

**ALLELUIA!**

**VANGELO (Mc 1, 21-28)**  
*Insegnava loro come uno che ha autorità.*

**+ Dal Vangelo secondo Marco.**

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – **Parola del Signore.**

**PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, presentando a Dio Padre le nostre richieste, affidiamo alla sua paterna protezione le nostre vite, quelle dei nostri cari e di tutte le persone che si affidano alle nostre preghiere.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

1. Per la Chiesa: perché trasmettendo al mondo, con fedeltà e coraggio, il lieto annuncio del Vangelo, sia sempre strumento di salvezza e testimonianza della Vita eterna in Cristo. Preghiamo.
2. Per quanti operano nel mondo dell'informazione: siano sempre a servizio della verità, rispettosi della dignità delle persone e con il loro impegno aiutino tutti a crescere in coscienza e umanità. Preghiamo.
3. Per i catechisti, gli insegnanti di religione e gli animatori cristiani: perché sappiano trasmettere alle nuove generazioni la fede in Cristo Salvatore attraverso l'annuncio della Parola di Dio, l'insegnamento della cultura cristiana e soprattutto con l'esempio di vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: la partecipazione ai sacramenti e la condivisione dell'unico Pane eucaristico, ci spinga a portare a tutti l'annuncio evangelico di pace e di liberazione dal male in Cristo Salvatore. Preghiamo.

*C – Guarda, o Padre, a questa nostra comunità che ti ha presentato le sue preghiere e fa scendere su di noi la tua benedizione, affinché possiamo essere con la nostra vita riflesso del tuo amore e annunciatori della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.*

■ Da «lavabo» a «pilatesco», la linguista Rita Librandi spiega come la comunità cristiana ha arricchito e plasmato la nostra lingua.

# COSÌ LA CHIESA HA ARRICCHITO L'ITALIANO.



Se oggi un politico può essere definito un **“sepolcro imbiancato”** da qualcuno che lo taccia di ipocrisia, oppure se può essere chiamato un **“giuda”** perché magari ha tradito il suo partito, lo dobbiamo alla lingua della Chiesa. Se un sindacalista che vuol rovesciare il tavolo di una trattativa viene descritto come colui che **“semina**

**zizzania”**, lo dobbiamo al vocabolario evangelico. Se in televisione il reality *Il grande fratello* ha il suo **“confessionale”** oppure è possibile parlare di **“via crucis”** per un lavoratore che attende l'agognata assunzione, è merito dell'italiano ecclesiastico.

«La lingua della comunità cristiana non soltanto ha arricchito l'italiano, ma l'ha talmente plasmato che parole risalenti al cristianesimo delle origini o comunque di matrice cattolica sono entrate a far parte del parlato e dello scritto quotidiano e da tempo hanno acquistato un senso traslato fino a diventare metafore di cui magari non si conoscono bene le radici», spiega Rita Librandi, docente di Linguistica italiana e Storia della lingua all'Università “L'Orientale” di Napoli e autrice del libro *L'italiano della Chiesa* (Ed. Carocci, 128 pagine). Subito la studiosa cita un esempio: «La locuzione **“capro espiatorio”**, utilizzata per indicare chi sconta colpe altrui, è popolare. Eppure soltanto i credenti colti sono ancora in grado di ricondurla al passo dell'Antico Testamento dove si descrive il rito con cui gli ebrei sacrificavano un capro per chiedere perdono dei propri peccati».

Se si apre un dizionario e si cerca un termine ecclesiastico, non è raro che venga classificato come vocabolo di settore. «È indubbio che il linguaggio della Chiesa sia di per sé specialistico – afferma Librandi –. Esso ha uno statuto proprio che è legato all'ambito biblico, teologico, spirituale. Le parole della fede possono essere ritenute tecnicismi. Ma hanno una peculiarità: molte rientrano nell'italiano di base. Prendiamo il vocabolo **“battesimo”**. Consultando il Grande Dizionario De Mauro in sei volumi edito da Utet, il lemma è contrassegnato dalla sigla “Ts”, cioè tecnico-specialistico. Ma al tempo stesso appartiene all'italiano di base. Di fatto un termine che ha un significato circoscritto perché rinvia a un sacramento è

diventato patrimonio di un'ampissima fetta della popolazione». Così accade che lo si possa impiegare per riferirsi al primo volo in aereo che non a caso è chiamato il “*battesimo dell'aria*”. «La stessa cosa non è avvenuta e non avviene per i tecnicismi della medicina, della matematica o della finanza».

Un altro caso di scuola? **Pilato**. Se nel Nuovo Testamento è giustamente un nome proprio, la lingua di tutti i giorni vuole che “pilato” sia chiunque per vigliaccheria o quieto vivere evita di assumersi le proprie responsabilità. E la sua vitalità lessicale ha prodotto negli ultimi decenni una lunga serie di derivati: da “**pilatesco**” al neologismo “**pilatescamente**”, al centro addirittura di una sentenza della Corte di Cassazione nel 2014. Persino la parola “**lavabo**”, intesa come lavandino, ha genesi religiose: deriva dal futuro latino *lavabo* («laverò») che si legge in un versetto del Salmo 26 ed era ripetuto dal sacerdote al momento di lavarsi le mani durante la Messa.

«La pratica religiosa è parte fondamentale della vita degli italiani. E anche quando la società si è progressivamente laicizzata l'educazione religiosa e ancora di più il sentimento cristiano non sono venuti meno. Ecco perché il nostro parlare contempla vocaboli e immagine bibliche nonostante un individuo possa non essere credente». Non è l'unico lascito linguistico della comunità ecclesiale. «Oggi **la Chiesa è il principale megafono dell'italiano all'estero** – sottolinea Librandi –. Pensiamo agli interventi in italiano dei Pontefici che hanno un'eco planetaria, oppure al fatto che moltissimi sacerdoti, religiosi e religiose dei cinque continenti, impegnati negli studi a Roma siano tenuti a imparare l'italiano. Questo fa sì che la nostra sia una sorta di lingua veicolare all'interno del mondo ecclesiale».

La Chiesa è anche una straordinaria scuola di “lettere”: dal Verbo ai verbi. «La comunicazione ha facilitato la globalizzazione – dice la linguista –. Tuttavia sul fronte della comunicazione nessuno può insegnare alla Chiesa. Anche se parla un linguaggio specialistico, è in grado di spiegare alla gente concetti complessi in modo comprensibile. Lo fa, come testimonia già la Sacra Scrittura, con riferimenti alla vita concreta, con metafore, con similitudini. Anche così il vocabolario ecclesiale si è fatto bagaglio condiviso. Tutto ciò sfata il falso mito di una Chiesa oscurantista, disinteressata alle persone comuni: puntando sulla predicazione e sulla catechesi ha educato anche linguisticamente per secoli gli italiani, ben prima che l'Italia ci fosse in quanto tale». E **ancora oggi la Chiesa arricchisce il dizionario collettivo**. «Lo dimostra papa Francesco. Alcune sue intuizioni sono diventate espressioni linguistiche in voga: da “Chiesa in uscita” a “cultura dello scarto”, passando per “globalizzazione dell'indifferenza” o “Terza guerra mondiale a pezzi”. La loro fortuna è connessa principalmente alla cassa di risonanza mediatica che le porta nelle case. Certo, non sappiamo quanto resisteranno nel tempo. Però si sono ritagliate un posto d'onore negli scritti e nelle conversazioni di questi anni».



■ *La riflessione del sacerdote statunitense Vincent Nagle su una forma di preghiera capace di cambiare la vita.*

## ADORAZIONE EUCARISTICA, UN DIVINO GIOCO DI SGUARDI.



È famoso l'episodio narrato da san Giovanni Maria Vianney, il suo scambio di battute con un contadino analfabeta che regolarmente entrava in chiesa, si sedeva nell'ultimo banco e lì passava un po' di tempo guardando il tabernacolo. Non sgranava il Rosario, ovviamente non leggeva alcun libro devoto, non sembrava nemmeno pregare. E un giorno, alla domanda del Curato d'Ars su cosa mai facesse durante quelle visite silenziose, il contadino, distogliendo gli occhi dal tabernacolo, rispose: «Nulla. Io guardo Lui e Lui guarda me». Una descrizione di cosa sia l'adorazione eucaristica che vale un trattato di teologia.

Don Vincent Nagle, statunitense ma di stanza a Milano, della Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo, nel suo ultimo, affascinante libro dedicato all'adorazione eucaristica (*Davanti al Re. Sotto lo sguardo di Cristo*, Ares, pagine 160, euro 15) descrive un episodio capitatogli in gioventù, che ricorda l'intuizione del contadino francese.

«Lavoravo nella grande foresta della California del nord – scrive don Nagle – dovevo trascorrere alcuni giorni da solo, molto lontano dalle altre persone. Avevo stabilito il mio piccolo accampamento presso un fiume il cui affluente proviene da una grande sorgente di acqua limpida e fredda. Cercando di immedesimarmi con il grande silenzio in cui ero immerso, stavo nel fiume, al tramonto, e guardavo attorno “assorbendo” attraverso i miei sensi l'ambiente che mi circondava: quello che vedevo con i miei occhi, ciò che sentivo con gli orecchi, tutto quello che toccava la mia pelle come la fredda corrente dell'acqua e la fresca brezza della sera. Il mio

sguardo si posò su un folto gruppo di canne sulla riva del fiume. Rimasi lì per venti o trenta minuti con lo sguardo fisso su quella piccola "foresta" quando, improvvisamente, notai un paio di grandi occhi che mi stavano fissando dal canneto. Si trattava di un cervo che, immobile, stava fermo lì nella speranza di non essere notato da me. Era stato necessario molto tempo prima di individuare la presenza di un altro essere che mi guardava». L'adorazione, spiega don Nagle, è qualcosa di simile: «Spesso ho fatto l'esperienza di percepire il Suo sguardo su di me mentre trascorrevi del tempo, in silenzio, davanti a Lui... Egli è qui, realmente. Eccolo davanti a me, che mi guarda mentre pongo il mio sguardo su di Lui». Una scoperta e una sorpresa che cambiano la vita.



*L'articolo firmato da Andrea Galli si legge su [Avvenire.it](http://Avvenire.it), lunedì 22 gennaio.*

## **IN BREVE**

### **VENERDI' 2 FEBBRAIO FESTA DELLA PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESÙ, LA CANDELORA.**

È interessante osservare da vicino questo ingresso del Bambino Gesù nella solennità del tempio, in un grande "via vai" di tante persone, prese dai loro impegni: i sacerdoti e i leviti con i loro turni di servizio, i numerosi devoti e pellegrini, desiderosi di incontrarsi con il Dio santo di Israele. Nessuno di questi però si accorge di nulla. Gesù è un bambino come gli altri, figlio primogenito di due genitori molto semplici. Anche i sacerdoti risultano incapaci di cogliere i segni della nuova e particolare presenza del Messia e Salvatore. Solo due anziani, Simeone ed Anna, scoprono la grande novità. Condotti dallo Spirito Santo, essi trovano in quel Bambino il compimento della loro lunga attesa e vigilanza. Simeone, «uomo giusto e pio», al vedere Gesù comprende, sotto la guida dello Spirito Santo, che la sua lunga attesa è compiuta e, prendendo il bambino tra le braccia benedice Dio. Simeone, inoltre, rivolgendosi a Maria, dice: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione...». Qual è il significato di questa profezia? Significa che Dio si avvicina a tutti, si offre a tutti, ma nessuno è costretto ad accoglierlo. Tuttavia il rifiuto di Dio diventa, da se stesso, una condanna e un'infelicità: Cristo si trasforma in pietra angolare, contro la quale l'orgoglio si scontra e si autopunisce. Ciò vale anche per noi. Infatti, non è possibile amare il prossimo, senza soffrire per il prossimo. Non è possibile amare Dio, senza ascoltare e mettere in pratica la sua parola. Se davvero amiamo Dio, queste sono le condizioni. Prendere o lasciare!

■ Domenica prossima si celebra la 46<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita.

## LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE.

È stato pubblicato il 9 novembre il messaggio che il Consiglio Episcopale Permanente della CEI ha preparato per la 46<sup>a</sup> Giornata Nazionale per la Vita, che si celebrerà il 4 febbraio 2024 sul tema «**La forza della vita ci sorprende**. “Quale vantaggio c’è che l’uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)».



«La legge sull’aborto che la Chiesa condanna da sempre – ha dichiarato il presidente CEI- non la mettiamo in discussione ma chiediamo che venga pienamente applicata nella parte della prevenzione e della vicinanza alle madri e ai loro bambini». Pertanto, il MpV raccoglie senza indugio il “forte appello” dei vescovi affinché “salga da parte di tutte le donne e gli uomini” la richiesta a dichiarare “l’impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita”. “Appello che non può e non deve cadere nel vuoto: sia per il perpetrarsi di violazioni di diritti fondamentali nel nome della legge (la Giornata è nata per alimentare una profonda e serena riflessione sia civile che ecclesiale sull’iniquità del provvedimento che legalizzò l’aborto in Italia) sia per l’avanzare di proposte di legge, anche regionali, tese a introdurre nell’ordinamento giuridico l’avallo al suicidio assistito” ha dichiarato Pino Morandini, vicepresidente del MpV Italiano. «Ci impegniamo a nome di tutti i 500 tra Movimenti, Centri di Aiuto alla Vita, Case di Accoglienza- ha affermato Marina Casini presidente del MpVI- a comunicare con parole e fatti, con la vicinanza concreta a donne e bambini, con il Sì alla Vita, la rivista del MpV Italiano, e con tutti i mezzi culturali a nostra disposizione, che la vita è un dono, che ogni essere umano, donna o uomo, senza discriminazione alcuna, ha pari dignità dal momento della fecondazione fino alla morte naturale, che ogni vita è degna di essere vissuta. Continueremo, quindi, ad impegnarci per essere argine alla cultura della morte, alla banalizzazione dell’aborto, che non è un diritto, alla sottocultura eutanasica, alla violenza contro donne, bambini nati e nel grembo materno, malati, anziani, disabili, stranieri... affinché non ci siano più “vite negate”». Del resto, come ha detto Papa Francesco «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili». Bambini, concepiti e già venuti alla luce, donne, anziani, stranieri non sono nemici, ma sono persone che hanno “immenso valore”, capaci “di donare qualcosa agli altri”. Il MpV ribadisce che non è tollerabile non riconoscere il valore della vita e non tutelare la vita nascente e si impegna a portare avanti un “nuovo umanesimo” la cui prima pietra è il bambino concepito, uno di noi.

| <b>Giorno</b>                                                            | <b>gli Appuntamenti della settimana...</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
|--------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>DOMENICA<br/>28 GENNAIO<br/>4<sup>A</sup> DEL TEMPO<br/>ORDINARIO</b> | Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni<br>Ore 10.15 Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1 e 3</b> (I e III Cresime)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>FAMILIARE lo sono con voi</b> (I Comunioni)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)                                            |
| MARTEDÌ 30                                                               | Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito<br>Ore 16.45: Catechesi <b>lo sono con voi</b> (I Comunioni)<br>Ore 16.45: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni)                                                                                                                                                                                 |
| MERCOLEDÌ 31                                                             | Ore 18.45: <b>Lectio Divina sulla Parola della Domenica</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| GIOVEDÌ<br>1 FEBBRAIO                                                    | Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni<br/>(fino alle ore 19.00)</b>                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| VENERDÌ 2<br><b>PRESENTAZIONE<br/>DEL SIGNORE</b>                        | <b><u>OGGI, GIORNATA DELLA "CANDELORA", LE SANTE MESSE SI CELEBRANO ALLE ORE 8.30 E 18,00 CON LA "BENEDIZIONE DELLE CANDELE"</u></b><br>Ore 16.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri                                                                                                                                                                            |
| <b>DOMENICA<br/>4 FEBBRAIO<br/>5<sup>A</sup> DEL TEMPO<br/>ORDINARIO</b> | <b><u>46<sup>a</sup> GIORNATA PER LA VITA</u></b><br>Ore 10.00: <b>Lasciate che i piccoli vengano a me:</b> Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni<br>Ore 10.15 Catechesi <b>Sarete Miei Testimoni 1 e 3</b> (I e III Cresime)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>lo sono con voi</b> (I Comunioni)<br>Ore 11.30: Catechesi <b>Venite con Me</b> (II Comunioni) |

| <b>RESTIAMO IN CONTATTO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA                                                           |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Telefono: 06.72.17.687                                                                                        |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Fax: 06.72.17.308                                                                                             |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a> |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>                       |
| Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:     |                                                                                                               |

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
**è aperta dal lunedì al venerdì**  
**dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

| <b>GLI ORARI DELLE<br/>SANTE MESSE:</b>                             |                         |
|---------------------------------------------------------------------|-------------------------|
| DAL LUNEDÌ<br>AL VENERDÌ                                            | 08.30<br>18.00          |
| SABATO                                                              | 18.00                   |
| DOMENICA                                                            | 10.00<br>11.30<br>18.00 |
| <b><u>CONFESSIONI:</u></b><br><i>Mezz'ora prima<br/>della Messa</i> |                         |